

# Cultura e svolta green: Brescia punta al turismo sostenibile

## La Capitale verso il 2023 con la storia, i monumenti e le azioni per la transizione ecologica

Enrico Mirani  
e.mirani@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Non bastano i monumenti, i musei, la storia. Sempre più turisti italiani e stranieri decidono di visitare una città oppure un territorio, valutando il suo grado di sostenibilità ambientale e sociale. La cura del verde, la mobilità green, la qualità della vita, la percezione di una comunità coesa, la presenza di servizi efficienti sono aspetti fondamentali nella scelta. Elementi che segnano la cifra culturale di una città che guarda al futuro. Brescia si sente pienamente inserita in questo processo di trasformazione, che avrà come vetrina l'appuntamento del 2023. Per dirla con le parole del sindaco **Emilio Del Bono**, «stiamo costruendo un'idea innovativa di Brescia che dobbiamo far conoscere: da città fabbrica con i relativi problemi a città modello di innovazione e sostenibilità, legata ai suoi tremila anni di storia». I grandi eventi come Brescia (con Bergamo) Capitale italiana della cultura sono l'occasione per sviluppare un turismo sostenibile da entrambe i versanti, della domanda e dell'offerta. L'ultima delle tre giornate di «Futura. Economia per l'ambiente». Open

Talks», promosse dalla Camera di Commercio, è stata dedicata proprio a questi temi.

«Siamo pronti ad accogliere i visitatori», dice il sindaco. «Dobbiamo solo mostrarci per quello che siamo: una città antica che si proietta nel futuro. Il 2023 dovrà far vedere questa trasformazione in atto». Senza nascondere i problemi che ovviamente esistono lungo il complicato processo. La nostra città, sottolinea **Francesca Bazoli**, presidente della Fondazione Brescia Musei, è sulla strada giusta. «Abbiamo un grande patrimonio materiale e immateriale, che ci consegna valori da trasmettere alle generazioni future». È il senso dell'eredità culturale: «Il passato - afferma Bazoli - come identità di valori riconosciuti da trasferire a chi verrà dopo». La radice della sostenibilità morale di una comunità.

**Visione.** La cultura, afferma **Stefano Baia Curioni** (di Ask Bocconi, consulente per l'evento di Brescia e Bergamo Capitale), «è forza per dare speranza e superare ogni forma di cinismo». L'appuntamento del 2023 non deve ser-

vire «solo a portare turisti: è l'occasione per immaginare una visione di città. Un'idea di comunità, con i suoi valori». Brescia, ragiona, ha tra i suoi fondamenti culturali il welfare sociale, la capacità di accettare le sfide del cambiamento climatico, la consapevolezza del suo patrimonio storico, il saper fare. Pilastri su cui costruire.

**Qualità.** L'obiettivo, sottolinea **Alberto Marengoni** (gruppo Areadocks), «è portare da noi un turismo di qualità, che concepisce la visita come un'esperienza». Ospiti ai quali Areadocks offre, ad esempio, «una flotta green di bici e motorini elettrici per muoversi in città». Il presidente del Vittoriale, **Giordano Bruno Guerri**, allarga lo sguardo e invita a fare rete. «La sponda bresciana del Garda e Brescia - pro-

pone - devono creare un festival. Abbiamo tante location. Libri, spettacoli, musica». Nel giugno 2022 il Vittoriale, con alcuni Comuni gardesani, darà un assaggio di ciò che si potrebbe

fare. Sul turismo culturale c'è molta confusione, avverte l'assessore regionale **Stefano Bruno Galli**. «Molti pensano che basti vantare storia e monumenti perché arrivino i visitatori. Non è così: prima bisogna che il territorio sia attrattivo». Lancia anche un monito: «Basta soldi pubblici alla cultura che non si mantiene da sola. Possiamo sostenere gli investimenti, ma la gestione ordinaria deve essere autofinanziata dall'ente. Il Vittoriale è un esempio virtuoso». //

del sistema economico bresciano. «In questi giorni - ha commentato ieri il presidente Roberto Saccone a chiusura di "Futura" - dalle imprese è arrivata l'adesione convinta a cogliere le opportunità date dalle trasformazioni, ma anche la necessità di rendere visibile il loro impegno». Sarà il ruolo di Futura Expo, vetrina in cui «comunicheremo quanto si sta facendo. Racconteremo progetti di innovazione sostenibile, le buone pratiche di servizi e prodotto».

L'evento, ha sottolineato Saccone, «aiuterà anche il territorio a conoscere la situazione, farà capire alle imprese in ritardo che devono recuperare il terreno». //



Capitale. I partecipanti al dibattito sull'appuntamento del 2023 // FOTOSERVIZIO NEW EDEN GROUP



Turismo. I protagonisti del confronto: la sostenibilità è ormai un tema che riguarda tutti i settori

### IL PROBLEMA

## Le strutture sono per lo più vecchie e inadeguate MA GLI ALBERGHI NON SONO ALL'ALTEZZA

Enrico Mirani

«**B**rescia è una provincia eccezionale. Infatti ho investito venti milioni nei miei alberghi sul suo territorio. Dopo una crisi Brescia riparte sempre per prima ed è così anche nel dopo Covid». Il suo potenziale turistico è enorme. «Tuttavia, alla domanda se vanta un servizio alberghiero all'altezza rispondo: no». Parole di **Guido della Frera**, patron del Novotel e dell'Hilton in città e del Cristallo a Ponte di Legno. Della Frera mette così in risalto una grossa lacuna del comparto nella nostra provincia. «Abbiamo settecento strutture - gli fa eco **Graziano Pennacchio**, amministratore delegato di Bresciaturism e operatore del ramo - ma il 90% sono medio piccole, in gran parte da ammodernare». Edifici, servizi, arredi sono molto lontani dagli standard internazionali. Il problema è che, data la ridotta dimensione, le imprese non hanno i capitali per intervenire. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) mette a disposizione delle risorse (non sugli arredi), ma l'opinione di Guido della Frera e di Graziano Pennacchio è concorde: troppo poche per le necessità del Paese. Comunque meglio di niente, fa intendere Pennacchio: «È la prima volta che ci danno degli incentivi. Li useremo

per svecchiare le nostre strutture». Nei limiti delle possibilità, naturalmente.

Il ministro del Turismo, **Massimo Garavaglia**, invita a cogliere appieno la grande opportunità di Brescia e Bergamo Capitale. «Credo che si debba puntare anche sul turismo lento», afferma. «Penso alla pista ciclabile fra le due province, al treno storico da Milano al lago d'Iseo». E poi l'enogastronomia. «Brescia e Bergamo hanno tante eccellenze da mettere a sistema».

Al dibattito di «Futura» sul turismo sostenibile (moderato dal nostro direttore Nunzia Vallini) partecipa anche un esperto organizzatore di grandi eventi, **Paolo Verri**, fra l'altro curatore di Matera Capitale europea della cultura 2019. «Brescia - commenta - sta lavorando bene. Da città industriale a città contemporanea, che mette insieme produzione manifatturiera, educazione, cultura, coesione sociale e ambientale». Verri è convinto che l'Italia possa «essere un vivaio del futuro. Ai turisti stranieri non dobbiamo spiegare il nostro passato, lo conoscono. Dobbiamo invece stupirli con la nostra capacità di innovazione».

**Renata Garibaldi**, amministratrice delegata di Enit: «La sostenibilità è un driver per la scelta del turista, che diventa sentinella del territorio».

## A maggio la vetrina di «Futura Expo»

### Progetti e pratiche

BRESCIA. Finita la tre giorni di «Futura. Economia per l'ambiente». Open Talks», adesso l'appuntamento è a maggio 2022, quando Brixia Forum ospiterà «Futura Expo». Promotrice dell'evento sarà ancora la Camera di Commercio, che ha assunto (in collaborazione con le istituzioni e l'Università statale) il ruolo di stimolo della transizione green



Presidente. Roberto Saccone guida la Camera di Commercio